

Annotazioni sul pellegrinaggio a Lourdes 25 luglio- 1 agosto

Primo giorno venerdì 25 luglio: da Rocca s. Angelo a Chambery

Ore 04 partenza da Santa Maria in Arce. I pellegrini in partenza, mezzo insonnoliti, sono: p. Augusto e le sorelle Elena, Luigina, Elisabetta, Sabina e Anna Maria con la sua mamma Margherita. Si parte portando nel cuore il resto della fraternità che rimane a casa: il nostro proposito santo è quello di rimanere uniti nella preghiera. E' bello il gesto delle sorelle che rimangono in casa: ci consegnano per iscritto le loro intenzioni e i loro voti che tengono nel cuore, le loro attese e noi ci impegniamo a depositare tutto ai piedi della Madonna a Lourdes.

Si parte! Nel cuore della notte tutto è ancora buio. Ci aspetta una lunga galoppata in pulmino. Guida, come sempre, Elena che, a sua volta, è guidata infallibilmente da uno strano aggeggio che si chiama "satellitare". Dicono che non sbaglia mai, per questo p. Augusto lo chiama *l'oracolo!* Non si capacita, il povero p. Augusto, come possa esserci una donna dalla voce vellutata che dall'alto di un satellite possa indicare con precisione assoluta il percorso, la strada, le vie e perfino le rotonde! Mah! Misteri della tecnica: forse quella donna misteriosa che parla avrà un binocolo potentissimo capace di guidare il nostro itinerario?

La prima tappa per la sosta è prevista a Chambery in Savoia. Vi arriviamo poco prima delle 15. Ci siamo alquanto attardati

per vari motivi: bisogni corporali, bisogno di sgranchirsi le gambe, pieno di gasolio e varie.. compreso il pranzo a sacco. Il viaggio è trascorso sereno e senza eccessive stanchezze. Ci attende l'albergo dal nome che è tutto un programma. Si chiama *Premier Class*. Non è proprio così...ma ci accontentiamo. Dopo un po' di riposo, celebriamo la santa Eucaristia nella piccola stanzetta di p. Augusto dove si trova un letto matrimoniale e, sopra, un letto singolo. Deve stare molto attento per non sbattere la testa sulla base di metallo che regge la cuccetta di sopra. Ed è un problema, perché ci si muove in piccoli spazi. L'indomani p. Augusto ci racconterà di avere la testa piena di bitorzoli a causa di tante sbattute sulla sponda inferiore del letto sovrastante...Ci ridiamo su! Finita la celebrazione dell'Eucaristia, ci si prepara per la cena al sacco che consumiamo nel camminamento all'aperto sotto le camere, dove ci sono anche due tavoli e delle panche. La nostra cuoca insuperabile è Margherita che ci prepara anche un gustoso piatto di pasta con il sughetto alla pugliese di pomodoro (o qualcosa di simile).

Dopo una breve passeggiata per sgranchire le gambe ci ritiriamo per un buon riposo. Dimenticavo di dire che durante il viaggio abbiamo avuto modo di celebrare le lodi, l'ora media, il santo rosario e i Vespri: oggi è la festa di san Giacomo. Si va a riposare, sicuri che domani sarà un giorno di grandi emozioni.

Secondo giorno sabato 26 luglio: da Chambery a Nevers.

Ci alziamo alle ore 7. Ore 7,30 consumiamo *un petit déjeuner* come chiamano la colazione i francesi e subito si inizia la tappa del giorno: verso Nevers, luogo dove è sepolta s. Bernadette Soubirous. Durante la prima parte del cammino recitiamo le lodi e poi per la strada si procede sicuri e spediti anche perché abbiamo a bordo *l'oracolo*. All'improvviso, Sr Elena, come

spesso accade, ha uno dei suoi meravigliosi assalti di fantasia...Sulla strada, con una piccola deviazione, si può raggiungere Paray-le-Monial, il luogo dove s. Margherita Maria Alacoque ha ricevuto le rivelazioni del Cuore di Gesù. Detto fatto, si va a Paray-le-Monial. La fertile fantasia di suor Elena ha funzionato alla perfezione! Infatti subito si rivela un grande dono per noi. Siamo stati in profonda preghiera davanti al tabernacolo, fatto a forma di cuore al cui centro ardeva una lampada

. Tutti, in un modo o in un altro, abbiamo supplicato perché la nostra Comunità possa diventare la Casa del Cuore di Gesù. Pregando ci sentivamo presi da un'intensa commozione che penetrava nel nostro cuore ed avvertivamo il bisogno di essere guariti dall'amore di Cristo Gesù.

Siamo poi andati a visitare la Chiesa del p. Jean de La Colombier, direttore spirituale di santa Margherita Alacoque.

Abbiamo poi ripreso la strada per Nevers intorno alle 12,45, sperando di potere trovare lungo la strada un posto dove potere consumare il pranzo. Durante il tragitto avevamo ancora il cuore implorante, era come se in realtà fossimo rimasti nella chiesa del Sacro Cuore.

Ma la fame prende il sopravvento...

Trovare un posto per mangiare non è stato facile, abbiamo tribolato... Di tanto intanto qualcuno gridava: *Vive la France, vive la République* ripetendo la famosa frase di De Gaulle. Ma alla fine verso le 14,30, giunti a pochi chilometri da Nevers, abbiamo trovato un posto per mangiare. La Elena da buona Madre si dà da fare per comperare in una baracca cose buone da mangiare o da aggiungere al nostro pasto al sacco. Sempre buona e premurosa lei!

Ripartiti, verso le ore 15,15 siamo arrivati a Nevers e quindi all'albergo che, guarda caso, appartiene alla stessa catena di quello di Chambry, *Premier Class!* Abbiamo trovato una sorpresa: non c'era nessuno ad accoglierci. L'accoglienza era

di tipo elettronico! *O tempora o mores!* Tutto doveva essere fatto elettronicamente. Ma la macchina elettronica non funzionava a dovere... *Vive la France, Vive la République!* esclama la solita voce...Finalmente un uomo ha avuto pietà di noi ed ha sbrigato lui le pratiche ed abbiamo ottenuto la tessera per accedere alle nostre camere.

L'albergo, pur appartenendo alla stessa catena ed avendo la stessa configurazione, si presenta più decente e più pulito di quello di Chambry.

Si approfitta di un po' di tempo per riposare e per dormire un po'. La Elena invece compie un giro di perlustrazione intorno: l'albergo: esso infatti è situato in una zona industriale verso la campagna, non molto distante da Nevers. P. Augusto, il dormiglione della compagnia pellegrinante, ha la bontà di svegliarsi dopo circa un'ora e mezza. Intorno alle 18, sempre in camera di p. Augusto, già sveglio (o quasi), celebriamo l'Eucaristia e poi la nostra Margherita, coadiuvata (si fa per dire) da Anna Maria, ci prepara per la cena che consumiamo giù nella corsia aperta dell'albergo.

Siamo un po' tutti stanchi, ma questo non impedisce ad alcune sorelle e a p. Augusto di andare a fare una breve perlustrazione a Nevers (siamo infatti a circa 5 Km fuori la città) in modo da potere individuare la chiesa dove è sepolto il corpo di santa Bernadette e così arrivare, senza perdere tempo domani, tutti insieme alla chiesa di santa Bernadette. Un po' la bravura della Elena, un po' le informazioni ricevute, un po' l'oracolo di bordo ci fanno trovare quasi subito la chiesa. A Dio piacendo domani alle 9 saremo tutti là.

Si torna all'albergo. Sono quasi le 22. Si va a riposare. P. Augusto è alquanto angustiato perché cerca di aprire il collegamento ad Internet, ma non trova nulla da fare: non c'è campo. *Vive la France, vive la République*, esclama e, *benedicendo la Francia con le suddette parole*, mezzo arrabbiato va a letto e pare si addormenti subito perché le

sorelle, che dormono nelle camere adiacenti, sentono russare alla grande.

**Terzo giorno:
Sabato 27 Luglio
NEVERS: SANTA BERNADETTE SOUBIROUS**

Dopo la sveglia, alle ore 7,45 abbiamo fatto la colazione. Subito siamo partiti per la Chiesa di santa Bernadette, la veggente di Lourdes.

Oggi abbiamo vissuto una giornata con questa umile e semplice figura che ci ha parlato della beatitudine evangelica della povertà e della semplicità e purezza di cuore.

Appena arrivati c'era pronta la possibilità di celebrare la santa Messa assieme ad un gruppo di italiani e di ungheresi.

P. Augusto concelebra. E' stata una bella Messa e alla fine della quale con l'aiuto di un traduttore, lo stesso p. Augusto ha potuto dire un breve pensiero augurale per tutti.

Finita la santa Messa, ci ritroviamo in ginocchio davanti all'urna che contiene le spoglie mortali di santa Bernadette. Preghiamo per tutti quelli che si sono raccomandati alle nostre preghiere e in modo particolare per le nostre sorelle che sono rimaste a Rocca s. Angelo.

Sono quasi le 11,15. Si visita qualcosa intorno e poi, tramite P. Augusto che ha avuto il coraggio di chiedere, ci è stato possibile visitare l'infermeria, situata all'interno del convento delle suore di Nevers, dove Bernadette è stata inferma ed poi è morta ancora in giovane età.

Nel pomeriggio, finito il pranzo e il riposino, alle 15,30 si ritorna a Nevers da Bernadette. Ognuno di noi ha ancora qualcosa per cui pregare.

All'uscita della chiesa P. Augusto ed Elisabetta si ritrovano all'ingresso e scoprono sulla parete un pannello che riporta

alcune frasi di santa Bernadette. Sono scritte anche in lingua italiana. Sono parole che commuovono e fanno piangere di gioia. Ne riportiamo qualcuna per non dimenticarle:

- ***Non vivrò un istante senza trascorrerlo amando.***
- ***Non dimenticherò mai nessuno.***
- ***Libera dalla sabbia la sorgente di vita che è in te. Restituisci alla luce la sorgente d'amore che è in te.***
- ***Gesù, ti prego, dammi sempre il pane della forza e il pane della pazienza.***

Sono messaggi di vita per noi!

Usciti dalla Chiesa, dopo aver comprato alcuni oggetti sacri e cartoline, si va al museo. Anche qui, più che gli oggetti, colpiscono alcune frasi di Bernadette. Ne riporto una sola, la più significativa:

“Perché ero la più ignorante di tutte che la Madonna è venuta a me. Se ci fosse stata un'ignorante più ignorante di me, certamente la Madonna avrebbe scelto lei”.

Ci ritroviamo tutte fuori su dei gradini. Elena ci confida che la cappella dove riposano le spoglie mortali di Bernadette è dedicata a sant'Elena. Buon auspicio!

La cena e il riposo danno fine alla giornata. Domani ci attende la Madonnina a Lourdes.

Quarto giorno Lunedì 28 Luglio: LOURDES.

E' sempre un'emozione grande andare a Lourdes. L'emozione ci contagia tutti. Si parte da Nevers alle ore 5 della mattina. Il viaggio è lungo ma non disagiata. Arriviamo a Lourdes intorno alle ore 13,30. Decidiamo che prima di pranzare, è bello correre alla grotta di Massabielle per ringraziare la Madonna. La gente è tanta, si fa la fila. Ma non importa. Comincia a farsi tardi. La Luigina, come anche Margherita mostrano segni di stanchezza. Per questo si decide di fare il pranzo al sacco lungo la riva sinistra del Gave.

Finito il pranzo a sacco si arriva, non senza difficoltà, all'albergo. Tutti sentiamo il bisogno di riposare un poco. Solo la Elena, insaziabile di emozioni al punto da non farle sentire la stanchezza, torna alla grotta di Massabielle.

Alle 18,15 nella cappella di san Giuseppe si celebra una santa Messa in lingua italiana. Vi partecipiamo e il p. Augusto concelebra assieme ad altri sacerdoti. Il tempo si è messo a pioggia leggera ma fastidiosa.

Stasera ci sentiamo stanchi. Solo la Elena e la Eli sono andati alla fiaccolata.

Domani, con l'aiuto di Maria, più riposati, potremo vivere una giornata più intensa.

La gente è molta. Quest'anno ricorre il centocinquantenario anniversario delle apparizioni. Lourdes aspetta il santo Padre per il prossimo settembre.

Quinto giorno Martedì 29 Luglio. LOURDES

Ci siamo riposati bene.

Appena alzati, però, mentre stavamo bevendo una tazza di caffè, p. Augusto sente squillare il suo cellulare: è sua sorella Marisa dalla Sicilia. Riceve la triste, ma non inattesa, notizia della morte del suo caro nipote Giovanni.. E' morto questa mattina all'alba!

P. Augusto ne rimane rattristato anche perché non gli sarà possibile nemmeno partecipare ai funerali.

In mattinata ogni sorella si organizza da sé. P. Augusto, dopo la colazione, accompagnato dalla Elisabetta, si reca alla grotta. Per prima cosa si celebra il rito sacramentale della confessione. Ci si confessa per potersi conservare in grado di ricevere l'indulgenza plenaria prevista per questo centocinquantenario anniversario delle apparizioni. Dopo si va alla grotta, per pregare un poco, anche per il nipote di p. Augusto, Giovanni. Ci colpisce, fino alle lacrime, l'immensa, sterminata processione di carrozzelle sulle quali sono deposti ammalati di ogni tipo e di ogni età. Un'umanità sofferente che bussa al cuore di Dio per chiedere un sorso di speranza, un tozzo di pane di conforto ed una fede grande capace di fare accadere in loro, per, intercessione dell'Immacolata, il miracolo della guarigione, *Santa Bernadette, umile serva del Signore, prega per loro!* Ci sentiamo il cuore intenerito: **ora** comprendiamo la compassione di Gesù, descritta nei Vangeli, per gli ammalati. Dentro di noi si formula un grido sommesso: *Signore Gesù, abbi pietà di loro!*

Dopo la preghiera alla grotta, p. Augusto sente il bisogno di andare nelle vasche per il bagno rituale. C'è da fare una fila immensa. Si calcola che prima di mezzogiorno non si riuscirà a raggiungere le vasche. Ma il Signore ci ha aiutato! Una persona del servizio, vedendo P. Augusto in tonaca, lo ha chiamato ...Gli ha fatto saltare la fila e subito si è trovato dentro le vasche. Ha fatto l'immersione in quelle acque gelide con un profondo senso di fede e di speranza.

Margherita, Anna Maria e Sabina dopo alcuni tentativi andati a male, hanno cominciato la fila per il bagno alle quattro della mattina e sono riuscite a fare il bagno solo verso il mezzogiorno.

Dopo il bagno nelle vasche, recitando il santo Rosario per mio nipote Giovanni, sempre io e la Elisabetta, sia pure in senso inverso, cominciamo il **cammino del Giubileo di Lourdes** che prevede quattro tappe. Non sappiamo dove siano le altre sorelle né che cosa stiano facendo: certamente stanno pregando: Lourdes è luogo di preghiera.

L'itinerario del giubileo è segnato a terra, lungo la via, con una striscia di colore azzurro. Le tappe sono: la parrocchia dove Bernadette è stata battezzata, l'ospizio delle suore di Nevers, dove ha studiato il catechismo per prepararsi alla prima comunione, il Cachot, dove in una sola stanza, ha abitato l'intera famiglia di Bernadette, caduta in estrema povertà. Qui mi hanno colpito le frasi di Paolo scritte sul muro: **Dio ha scelto ciò che è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che non è per confondere i superbi.** Dio ha scelto Bernadette per la sua povertà. Una famiglia, la sua, che pur nella disgrazia e nel disastro economico (il padre aveva un buon lavoro da mugnaio), ha saputo conservare la fede in Dio. Chi lo farebbe oggi?

La quarta tappa infine è alla fontane attaccate alla grotta: l'acqua che ci ricorda il battesimo. Attraverso questo cammino

giubilare, vengono ricordati ai cristiani i sacramenti più importanti: il battesimo e l'Eucaristia.

Io e la Elisabetta, essendo già alla grotta, abbiamo fatto il cammino a ritroso, scontrandoci alle volte, con i gruppi che, procedendo nel verso giusto, ci venivano incontro. Buffo, no? Oppure un tocco di originalità? In ogni caso tutto è grazia.

In mattinata non abbiamo potuto concludere il "cammino" perché la chiesa parrocchiale era ormai chiusa. Erano infatti le ore 12,15. Ci proponiamo di concluderlo nel pomeriggio.

Nel pomeriggio io ed Elisabetta ci predisponiamo, intorno alle 16, per completare il giro del *cammino*. Ma troviamo la Elena e la Luigina che anche loro stanno facendo il *cammino giubilare* nel verso giusto e desiderano che noi, io ed Elisabetta ci si accompagni a loro. Lo facciamo di buon grado e così io e la Elisabetta ci troviamo ad averlo fatto due volte. Finito il giro, ci fermiamo un istante dai nostri frati francescani Conventuali che dirigono la casa "P. Kolbe", e che si trova vicinissima al nostro albergo. Non è proprio un convento ma un luogo di incontri a carattere Kolbiano. La maggior parte di loro sono rumeni. Svolgono la loro attività solo durante il grande periodo di afflusso, poi a dicembre chiudono la "Casa Kolbe" per riaprirla intorno a Pasqua. Qui, affabilmente accolti, dopo i saluti e le reciproche conoscenze, chiediamo che ci facciano vedere un filmato di san Massimiliano Kolbe. Lo vediamo: è molto bello e dura appena 5/6 minuti.

Ci avviamo poi verso la grotta. Alle 18,15 nella cappella di san Giuseppe p. Augusto concelebra con altri sacerdoti. La santa messa è celebrata in memoria per il nipote Giovanni. Finita la santa Messa, concelebrata in lingua italiana, ci accingiamo a ritornare in albergo. Margherita, sempre sollecita, aiutata dalla Sabina e da Anna Maria ci fa trovare pronta la cena. Si mangia prima perché questa notte il Signore, per mezzo dell'Immacolata, ci riserba grandi sorprese.

Intorno alla 20,30 ridiscendiamo tutti alla grotta. P. Augusto e la Elisabetta completano le preghiere del giubileo. Alla porta di san Michele prima, e poi sotto gli archi dove si inginocchiamo ai piedi di un quadro a mosaico che rappresenta la Vergine Immacolata. Poi dopo essere andati a bere alla fonte, e recitate le preghiere prescritte dal rituale giubilare, terminano il loro *cammino*.

E' l'ora adesso della grande fiaccolata. Sono le ore 21. Apre la processione una statua dell'Immacolata racchiusa dentro un'urna di vetro seguita da un'interminabile fila di carrozzelle: un fiume di sofferenza che scorre a partire dal piazzale della Basilica: una sofferenza che chiede ed implora. Ci ritroviamo tutti insieme alla rotonda che è posta quasi all'incirca all'inizio della piazza. L'altoparlante, in un silenzio adorante, inizia a far sentire la preghiera del Rosario: sono i misteri dolorosi. Tra canti, preghiere, e rosario scorre una immensa folla che si calcola almeno sulle 5 mila persone. ***Ora Lourdes appare come un luogo di Dio, un luogo dove Dio manifesta il suo Amore e la sua bellezza: E' UNA VISIONE STRAORDINARIA!***

Ci accodiamo anche noi alla processione. Ci commuoviamo quando una voce stupenda dall'alto parlante ci fa sentire l'Ave Maria di Gounot, poi l'Ave Maris Stella, mentre tutti alziamo i flambeaux al canto dell'*Ave, Ave, Ave Maria...!* Facendo il giro della immensa piazza ci troviamo nuovamente all'ingresso del piazzale antistante la basilica. E' a questo punto che ci si sente avvolti dal Mistero e si giunge anche a piangere di gioia.

La processione viene disposta a serpentine: per cui a cerchi concentrici e ritornanti procediamo lentamente verso il centro. Alla fine ci fermiamo, mentre si recita il penultimo mistero di dolore. La scena che si forma è la seguente: a metà del piazzale il popolo con le candele accese. Nello spazio centrale le file delle carrozzelle con gli ammalati ed in fondo la statua

dell'Immacolata circondata da portatori di fiaccole. La piazza è buia: risplendono solo i flambeaux accesi, simbolo di una speranza, o di una richiesta di speranza che è solo sorretta da una grande fede. Il Rosario arriva all'ultimo mistero. Vengono poi recitate alcune intenzioni di preghiera in varie lingue, come in varie lingue era stato recitato il rosario stesso. A questo punto si accendono le luci del campanile che sovrasta la Basilica mentre, stupendo, maestoso, bello si canta in gregoriano il *Credo*. E' bello sentirsi uniti tutti dalla proclamazione dell'Unica Fede! Ci commuovono ancora più fortemente le parole: *et unam sanctam, catholicam ed apostolicam ecclesiam...* Sì, veramente senti quanto è bello sentirsi chiesa riunita nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo... Si vede qui radunata la Chiesa che pur parlando diverse lingue, ha un solo linguaggio: quello della fede in Dio rivelato a noi dal Signore Gesù e dallo Spirito santo! **Sì, Lourdes è veramente un luogo di Dio!**

Con il canto della *Salve Regina* la processione si chiude. Alle ore 23, proprio alla grotta, partecipiamo, alla santa Messa celebrata da un folto gruppo di pellegrini proveniente dalla Basilicata.

A mezzanotte passata ritorniamo all'albergo stanchi ma con il cuore gonfio di felicità!

Ave Maria
Vergine Immacolata
veramente sei l'immagine e lo splendore
della Chiesa
sposa del Tuo Figlio
Agnello santo ed immolato per noi!
Santa Maria,
prega per noi,
prega per la nostra Comunità che a Te e alle tue
mani materne affidiamo.
Proteggila, Madre!
E fa che viva solo per la gloria del Regno
del Figlio tuo
il nostro Signore Gesù Cristo
servo e Re dell'umanità. AMEN.
Alleluia!

Sesto giorno Mercoledì 30 Luglio: LOURDES

Ci alziamo un po' più tardi del solito. Dopo una colazione al bar, si corre alla grotta. La meta da raggiungere è la cappella di S. PIO X. Qui alle ore 9 viene celebrata la santa Messa internazionale. La Chiesa è sotterranea e, crediamo percorra longitudinalmente la piazza. Ci ritroviamo, sacerdoti e fedeli di tutte le lingue. Si ripete il mistero che abbiamo vissuto ieri sera...Ci viene in mente il passo del libro degli atti degli Apostoli dove si parla della Pentecoste: *c'erano quel giorno a Gerusalemme Parti, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, Greci, Romani...*Sì, è una piccola Pentecoste. I sacerdoti concelebranti sono circa duecentoventi, mentre si calcola ad occhio che la presenza dei fedeli è superiore alle 5 mila unità. C'erano anche 8 vescovi concelebranti tra i quali, con gioia e sorpresa abbiamo incontrato mons. Gualtiero Sigismondi neo vescovo eletto di Foligno e collega all'ITA di P. Augusto e professore di ecclesiologia di Elisabetta. Ci siamo abbracciati con gioia e grande fraternità.

La celebrazione è stata bellissima: non tanto per la sua esteticità, quanto piuttosto per il mistero che evocava e rendeva visibile: il mistero della Chiesa che celebra l'Eucaristia e, celebrandola, rende visibile se stessa. La presenza di Maria aleggiava nella celebrazione, quasi a ricordarci che *sine ecclesia nulla salus!*

La celebrazione ci ha lasciato nel cuore la certezza della nostra fede. Ognuno di noi avrà più volte ripetuto nello Spirito: **Signore io credo!** Abbiamo sentito di consegnare a Maria la nostra Comunità, perché anch'essa diventi comunità eucaristica e che manifesti nell'amore il mistero della Chiesa *una, santa, cattolica e apostolica.*

Dopo la celebrazione riceviamo la triste notizia della morte di Adriana Corazzi, ved. Mancinelli della Rocca. Da tempo era ammalata di tumore. La settimana scorsa P. Augusto assistito dalla sorella Elena le aveva portato il viatico e le aveva somministrato l'olio degli infermi. Il Signore la porti in cielo. Da più di cinque anni viveva a santa Maria degli Angeli. Ci hanno comunicato che vogliono fare i funerali alla Rocca. Non sappiamo come si potrà combinare. Vediamo, il Signore ci aiuterà anche in questo.

Sono ormai le 11, dopo una sosta ristoratrice, ci avviamo verso l'albergo per dare modo all'impareggiabile Margherita e al suo entourage di preparare il pasto.

Pomeriggio libero. Ogni sorella organizzerà la sua preghiera. Sta sera si tornerà alla fiaccolata: troppo bella e significativa per perderla.

Domani si parte.
La partenza è prevista per le ore 05.

Partiamo all'ora prevista, ancora insonnoliti. Dopo un lungo ed estenuante viaggio, all'una e mezza di notte siamo arrivati a casa.

Grazie Maria, Vergine Immacolata.



**Chi potrà dimenticare la tua casa?
Santa Maria, ora pro nobis!**



**Mater clementissima,
Mater amabilis
Virgo purissima
ora semper pro nobis
ex hoc usque ad mortem nostram. Amen**



**Ave Juvana coeli,
Ave stella Maris!
Protege nos semper
Ab omni malo. Amen**